

## EXTREMAVOICE FSC FUNDAMENTAL

# L'appoggio fondamentale

Chi, come il sottoscritto, nutre un'autentica passione per i diffusori bookshelf non può fare a meno di concentrarsi anche sui supporti che necessariamente occorre procurarsi onde porre i mini diffusori nelle migliori condizioni per suonare.



**P**erché è vero che bookshelf in inglese significa libreria ma davvero mettereste, ad esempio, una LS3/5a in mezzo ai volumi cartacei della vostra biblioteca?

Non riesco neanche a scriverlo.

I diffusori da stand, propriamente detti, offrono alcuni vantaggi rispetto ai sistemi di altoparlanti da pavimento dello stesso prezzo. In primis, dovendo spendere una determinata cifra, è ovvio che meno mobile acquisti e più ottieni in qualità della restante parte del diffusore, cioè altoparlanti e crossover. Ma se la considerazione, piuttosto banale, sopra riportata non bastasse a spiegare il successo delle casse piccole, aggiungerò che in termini di dispersione e conseguente ricostruzione spaziale, se si parla di diffusori fatti da chi li sa fare, non ce ne è per nessuno. Certo, dobbiamo fare a meno di qualche hertz in basso, lo so, un prezzo da pagare c'è sempre,

non esistono pranzi gratis a questo mondo. Ma un diffusore da stand non è soltanto un modo per ottenere di più a parità di budget, è proprio un modo diverso di ascoltare, il più delle volte ben più corretto di quanto possibile anche con diffusori più grandi. Questo, se preferite, come me, un filo di asciuttezza in più che vi preservi dall'aver rimbombi in sala d'ascolto (evitando di conseguenza il continuo rimaneggiare di amplificazioni, cavi, e perfino sorgenti nell'ottica di pilotare in maniera deguata il tale diffusore, salvo scoprire che non è quello ad essere pilotato male quanto la sua tipologia ad essere sbagliata, generalmente sempre troppo grande per un determinato ambiente d'ascolto), renda più pulito il medio alto a tutto vantaggio del rispetto timbrico, della ricostruzione spaziale pazzesca, ecc., ecc. Fine dell'elegia del diffusore da stand. Ora, se veramente vogliamo ottenere il massimo da un qualsiasi set up, dobbiamo preoccuparci delle condizioni al contorno, perché il diavolo è nei dettagli. Lo stand per un diffusore bookshelf è come il pneumatico per l'automobile (scrivetelo voi lo pneumatico...), una cosa fondamentale per le prestazioni.

In giro c'è tanta roba a basso costo che secondo me fa più male che bene, e che dovrebbe essere vista come supporto per i propri diffusori soltanto da chi con l'impianto stereo ascolta musica in maniera disimpegnata (cioè le persone *normali*). Chiunque invece, come noi, dall'ascolto della musica pretende la ricreazione dell'evento originale o quasi dovrebbe seriamente preoccuparsi di come i suoi diffusori vengano messi nelle condizioni di uccidere.

## Extrema Voice FSC

Il supporto per diffusori che vi presento oggi è stato pensato e realizzato dal sapiente Mino Di Prinzi, uomo che di hi-fi ne sa, ne sa tanto, e che, non è un segreto, considero il mago italiano della messa a punto dei sistemi ad alta fedeltà. Date a Mino una scatola di cartone, due citofoni Vimar, un pezzo di filo elettrico preso alla ferramenta all'angolo e lui vi farà emozionare con il set up che ne tirerà fuori. Quando ebbi modo di provare le basi ExtremaVoice per i diffusori da pavimento, prova che venne pubblicata sulla rivista *Audioreview*, rimasi particolarmente stupito da quanto, anche eccellenti diffusori come le mie Graham LS5/8, si giovassero di questi supporti. In due parole quello che accadeva con le basi flottanti su biglie di Mino Di Prinzi era una minore nebbia elettronica che, senza poterlo sapere prima, aleggiava sulla riproduzione. Lasciando che i micromovimenti antero/posteriori potessero avvenire grazie allo scorrimento della piastra superiore su quella inferiore, si sgravava lo chassis del diffusore da tutte quelle micro vibrazioni di ritorno che, specialmente in sistemi di altoparlanti della scuola BBC (per i quali sono particolarmente indicati), quindi con pareti lignee particolarmente sottili e accordate, possono far danni rientrando fin nei cestelli degli altoparlanti.



Da questo scatto si intravede, forse, la robustezza della realizzazione.

È dire che quella prova venne svolta ponendo i piedistalli in dotazione alle Graham direttamente sopra le basi ExtremaVoice pensate per i diffusori da pavimento. Oggi, per fortuna, esiste la versione dedicata ai diffusori LS5/8, come questa che vi presento qui è dedicata agli LS3/5a.

Con i Fundamental LS3/5a, sostanzialmente, il risultato all'ascolto è sovrapponibile a quello sperimentato a suo tempo con le Graham ma, essendo più piccoli i diffusori che ci si poggiano sopra, i miglioramenti ottenibili sono perfino più sorprendenti.

Questi stand sono realizzati in alluminio lavorato dal pieno a controllo numerico, con tolleranze inferiori a 0,05 mm con sistema integrato FSC ( sigla che significa Fibril per Sound Contori, ovvero viene utilizzato alluminio Fibril perché è quello più resiliente alle vibrazioni).

La base, dotata di punte regolabili, presenta nella sua faccia superiore gli scassi per l'alloggiamento delle biglie di scorrimento. Il pilastro dello stand presenta alla sua estremità inferiore una piastra delle stesse dimensioni della base e identici scassi. La biglia viene così a trovarsi prigioniera fra le due piastre e potrà consentire solo i movimenti perpendicolari agli altoparlanti.

Il sistema meccanico alla base del sistema di assorbimento delle frequenze ideato da Mino Di Prinzi opera in maniera evidente ampliando e aumentando la profondità dell'immagine stereo. Questo significa una maggiore pulizia generale, con tutto ciò di positivo che ciò si porta appresso nella riproduzione audio. Nel mio caso, testando questi stand con le mie fantastiche Spondor SP3/5R2, una delle ultime rivisitazioni della Casa inglese sul tema della LS3/5a, avendo cura di interporre fra il fondo del diffusore e la faccia superiore dello stand le consuete quattro palline di stucco blue tak, ho avvertito anche un discreto irrobustimento delle frequenze medio basse. Quelle basse non ci sono proprio in questo diffusore ma le loro armoniche superiori sono ben avvertibili e la riproduzione di cui si può fruire è piuttosto (per me altamente) soddisfacente anche nello spettro inferiore della gamma audio. Rispetto agli stand Foundations II, su cui sono solitamente poggiate le due inglesine, il senso di aumentata naturalezza e chiarezza espositiva, congiunta con quella più panciuta presenza in gamma medio bassa, mi porta ad affermare che il risultato è sicuramente superiore.

### Conclusioni

Gli ExtremaVoice Fundamental funzionano. Più che un mero supporto li definirei dei complementi irrinunciabili se si voglia (e chi non vuole?) magnificare quei parametri che ci hanno fatto innamorare dei diffusori da stand.

Certo, il prezzo a cui vengono venduti non è esattamente popolare. Ma è anche vero che parliamo di quasi cinquanta chili di alluminio della più alta qualità possibile per utilizzi audio e non di un tubo in lamiera saldato su due piastre da un millimetro. Il rischio può essere quello di spendere di più per lo stand che per i diffusori.

Ma, in questo caso, nel caso in cui cioè ci innamorassimo di un diffusore come è accaduto a me con le Spondor (che costano meno di duemila euro la coppia di listino), e volessimo ascoltarle al loro massimo, beh, tenderei a considerare la spesa totale necessaria per lo stand e per il diffusore ancora plausibile, viste le prestazioni. Difficilmente superabili, temo, da un diffusore da pavimento dal costo sovrapponibile, almeno in quei parametri che riteniamo così importanti (spazialità, focalizzazione, presenza) da indirizzarci risolutamente verso i diffusori da scaffale (e dai!)

Andrea Della Sala

### CARATTERISTICHE

#### ExtremaVoice FSC Fundamental

**Tipo:** stand per diffusori, disponibile anche per diffusori LS5/8 e LS5/9

**Mod.** LS 3/5

**Dimensioni:**

Base superiore: 19x17 cm

Base inferiore: 25x23 cm

Altezza: 67,5 cm con punte coniche

**Peso:** 22,15 Kg cad.

**Prezzo IVA inclusa:** euro 2.800,00

**Distributore:**

Hi-fi Di Prinzi

Via Benedetto Croce 437, 66100 Chieti Scalo (CH)

[www.hifidiprinzi.it](http://www.hifidiprinzi.it)